

L'ipotesi della parte terza

di ALBERTO FELICE DE TONI



In questa terza puntata della storia del *Mitbestimmung* - il sistema della cogestione del-

le imprese tedesche - partiamo dall'approvazione della legge *MontanMitbestG* del 21 maggio 1951 voluta dal governo centrista del cristianodemocratico Konrad Adenauer.

Il meccanismo di partecipazione diviene cogente solo laddove si impieghino più di mille dipendenti. La *MontanMitbestG* prevede due organi sociali: consiglio di direzione (*Vorstand*) e consiglio di sorveglianza (*Aufsichtsrat*). Il consiglio di sorveglianza è così composto: 11 componenti, di cui 5 per la componente azionaria e 5 riservati ai rappresentanti dei lavoratori; occorre poi aggiungere un ulteriore componente (l'undicesimo uomo) da scegliere di comune accordo dalle due parti. In sostanza, si perviene a un rapporto dialettico del tutto paritario. In ragione della parità assoluta di potere, lo schema mostra tratti partecipativi forti: la possibilità di incidere sulle scelte imprenditoriali raggiunge il suo massimo grado di estensione.

Una volta formatosi, il consiglio di sorveglianza provvede alla nomina del consiglio di direzione - che nel sistema italiano compete all'assemblea dei soci - al cui interno un membro spetta comunque alla componente lavoratrice: è il 'direttore del lavoro' (*Arbeitsdirektor*), figura crea-

MODELLO DUALE - L'IPOTESI DI ESTENSIONE DELLA COGESTIONE A TUTTI I SETTORI DELL'ECONOMIA TEDESCA SUSCITÒ UN ACCESO DIBATTITO.

MA FU ANCHE PROPOSTO DI COINVOLGERE NON SOLO CAPITALE E LAVORO



ta dalla stessa legge.

All'indomani dell'approvazione della legge furono messi in pratica una serie consistente di elusioni. Era difatti pratica comune quella di dar luogo a fusioni del tutto strumentali con imprese estranee al carbosiderurgico; altrettanto frequente, sempre in chiave elusiva, la creazione di holding dall'oggetto sociale imprecisato.

GIRI DI VITE

Lo scopo di tali operazioni era ben definito: sottrarsi alla applicazione della legge del 1951. Per arginare il fenomeno, nel 1956 venne approvata una legge di riforma (*Holding Novell*) con la quale la partecipazione fu estesa anche a quei gruppi al cui interno il fatturato delle società minerarie o siderurgiche era maggiore di quello delle altre.

Ciononostante, la 'novella'

non fu sufficiente a fermare gli aggiramenti. Nel 1967 il *Bundestag* emanò un provvedimento ulteriore: la capogruppo rimane in orbita cogestoria anche laddove le controllate (società figlie) dovessero scendere sotto la quota del 50 per cento.

Nel 1971 ancora una riduzione: è sufficiente che le imprese siderurgiche del gruppo superino il 40% del fatturato consolidato. Il legislatore federale fu quindi coinvolto in una rincorsa quasi senza fine. Il tutto a indicare una volontà imprenditoriale di uscita dalla via cogestoria.

L'impegno sindacale a favore della via cogestoria si mantenne costante. Il Dgb (Confederazione dei sindacati tedeschi) nel Programma di Düsseldorf del 1963 annunciò un'azione pressante per l'estensione generale della cogestione. Nel 1968 il Dgb,

portando a sintesi le diverse anime interne, presentò, coerentemente con la sua linea congressuale, un progetto di legge che avrebbe dovuto allargare la disciplina della *MontanMitbestG* a tutte le imprese di grandi dimensioni.

La prima conseguenza della proposta sindacale fu l'accensione di un vivace e vasto dibattito pubblico; ogni forza politica e sindacale avanzò una propria piattaforma cogestoria. Naturalmente non mancarono proposte favorevoli a una restaurazione della situazione ante-cogestione.

Innovative furono delle proposte che pensarono a una terza componente da affiancare a quella di capitale e lavoro. La fazione ulteriore avrebbe dovuto rappresentare un generico 'interesse pubblico'. I membri della componente 'terza' sarebbero stati nominati dai consigli comunali o regionali localmente interessati. La proposta si può definire un chiaro tentativo di incanalare le istanze dei lavoratori all'interno di un più ampio schema partecipativo-gestionale, così da coinvolgere ogni stakeholder effettivamente toccato dall'attività imprenditoriale. Altrimenti detto: dalla sindacalizzazione (*Syn-dikalisation*) alla societizzazione (*Vergesellschaftung*). Come finirà? Appuntamento alla prossima rubrica.

detoni@uniud.it